

Diario di una casa vuota di B. Masini

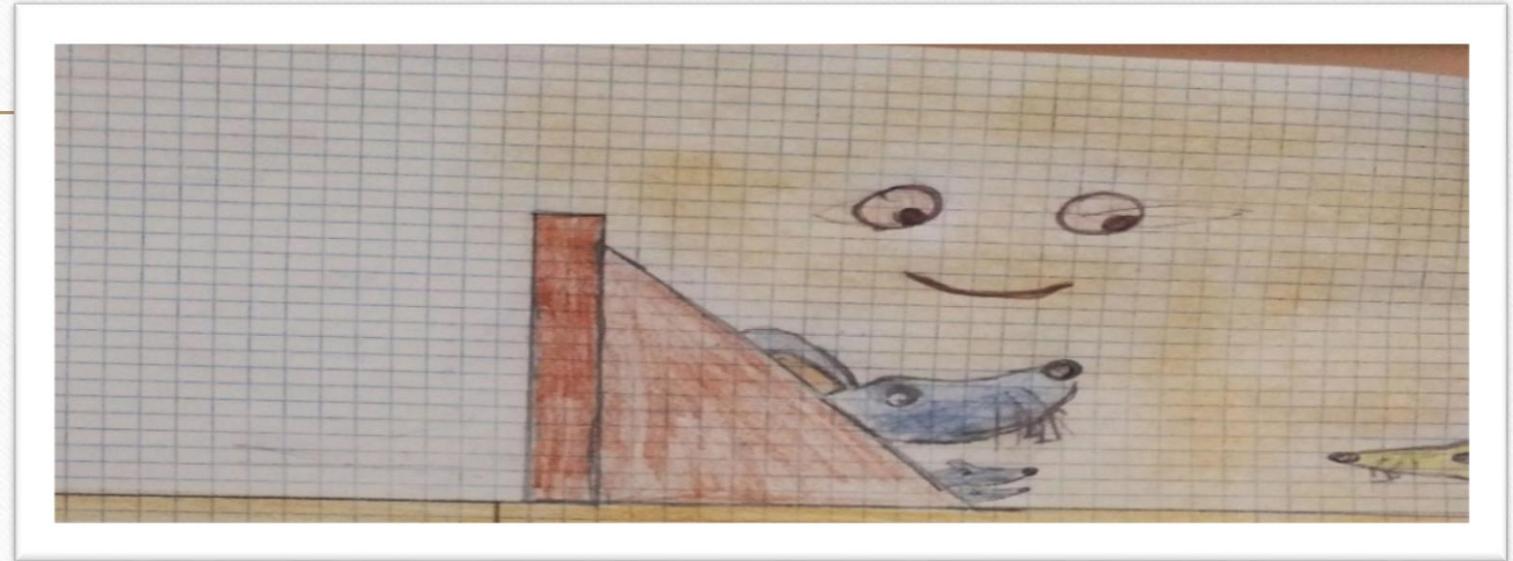
Riassunto per immagini e testi realizzato dalla classe 2B,
 docenti coinvolte: Sabrina Lunghi e Gabriella Pizzimento
 Scuola Secondaria di 1° grado 'C. Cattaneo', Zelo Buon Persico, (LO)

a.s. 2017/18



È da molto tempo che la casa non sente più rumori. Le uniche cose che percepisce ancora sono solo fruscii, cigolii e i tonfi dei passi dei topi. Riesce comunque ad avvertire qualsiasi cosa grazie all'ascolto del suo cuore.

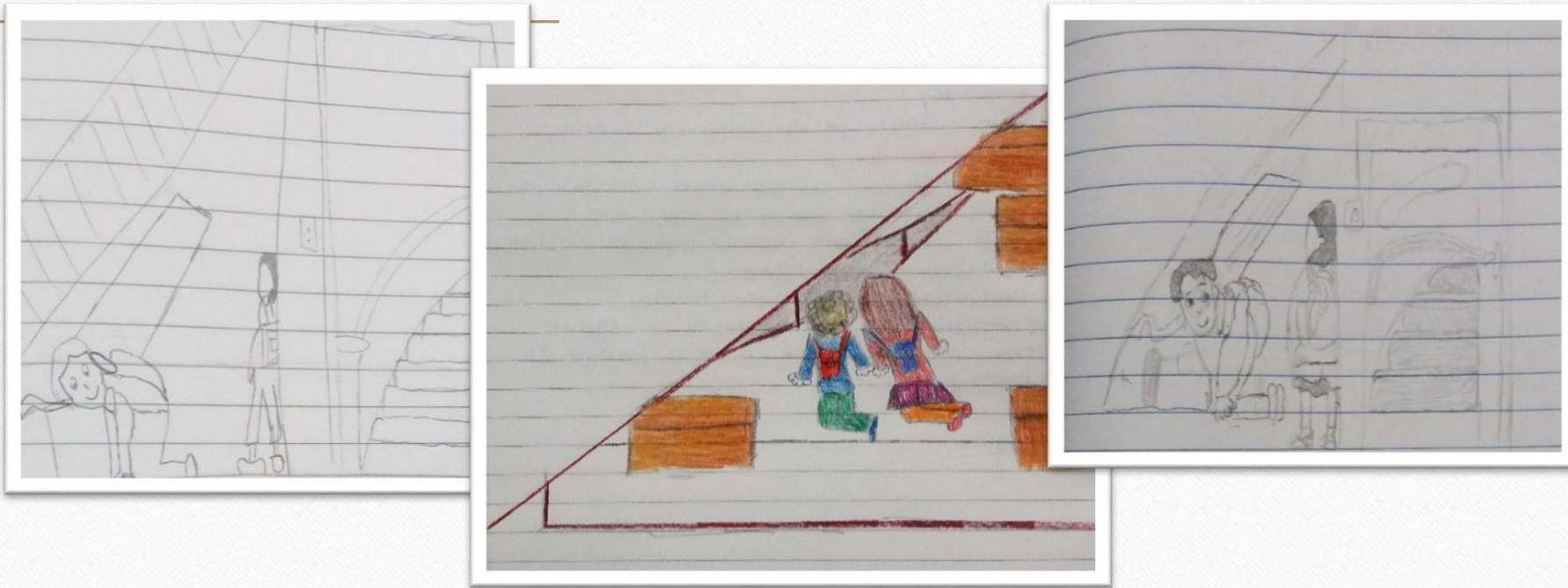
L'unica persona che entra nella casa è l'uomo in blu: un agente immobiliare. Fortunatamente, un giorno, vengono insieme a lui una coppia per guardare la casa e per prendere alcune misure. Poi l'uomo ritorna, ma con altre due persone; la casa si sente sollevata...



Sono arrivati nella casa dei bambini nuovi, un bambino e una bambina.

Sono saliti da soli in soffitta e questa era talmente bassa, che si sono dovuti chinare. Si sono affacciati alla finestra rotonda e hanno pensato che questo luogo poteva essere la grande stanza dei giochi.

Purtroppo è arrivata l'ora di andare, ma probabilmente torneranno a trovarla...



Inizialmente, anziché entrare nella casa, si introducono nel capanno del giardino; quando sono là dentro, la casa non li riesce più a vedere, poichè le finestre di quel rifugio sono completamente impolverate.

I due vi rimangono a lungo: quando escono è ormai sera e nel buio la casa li vede andare via in sella alle loro biciclette.



Nella via si è acceso l'unico lampione proprio quando sono usciti dalla piccola porta del capanno. Mentre li osserva andare via, la casa pensa: << Li ho potuti guardare fino all'angolo: erano impolverati, come era prevedibile, lui aveva le mani nere di sporco e lei una striscia sulla fronte. Le trecce le ricadevano libere sulla schiena e il berretto non c'era più: immagino che i topi ci faranno il nido, stanotte, là nel capanno.>>.



Ad Halloween Tim e Alma hanno portato una zucca intagliata, in cui è situata una candela. Nel capanno, dietro alla casa, si mettono a mangiare delle caramelle e proprio in quel momento alla casa vennero in mente tutti i bambini che la abitarono in passato: Alicia, Emma, Freddie, Marcus, Frida, Petula, Jane, James ed Elsa, la Sua Elsa. Il giorno dopo...



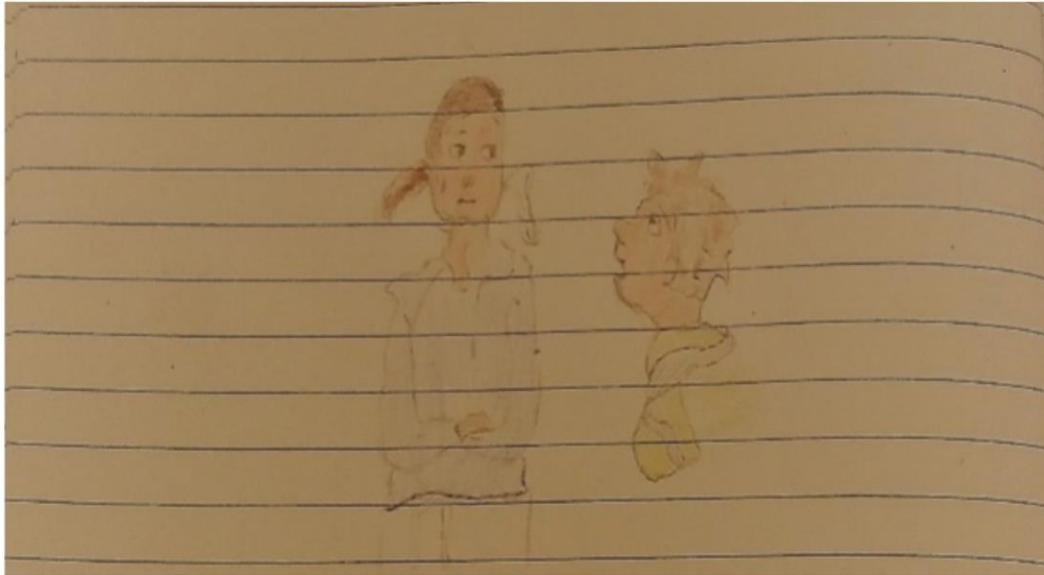
...Tim entra in casa di nascosto, accostando una botte al muro attraverso una finestra della cantina e va subito ad aprire la porta ad Alma. Una volta in casa, i due ragazzini la visitano, salendo al piano di sopra e andando subito nella camera di Elsa.





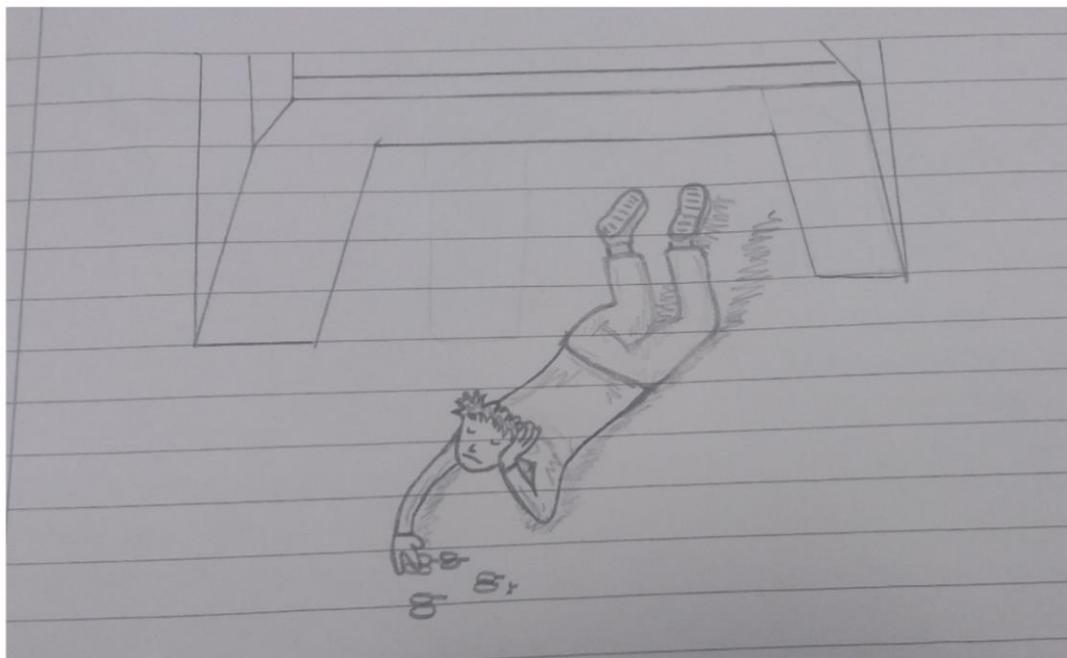
Qui, nella panca del bovindo, trovano una scatola con dentro gli oggetti che la bambina aveva nascosto prima della sua partenza: una bambola, una piccola pietra verde, un album di fotografie, una spilla.





Tim e Alma tornano con regolarità. Alma legge il libro che ha portato con sé. E' come se Alma stia scivolando in un mondo tutto suo. Anche Tim è giù di morale, non vuole più giocare con i suoi soldatini ed è sempre triste. Probabilmente sta crescendo. La casa ricorda che Elsa a quell'età era un adorabile angioletto, chiacchierina, allegra e sorridente... giocava ancora con le bambole. Solitamente i due fratelli rimangono nella casa finché non viene buio, quando Alma comincia a doversi sforzare per leggere, allora scivola dalla panca, si stiracchia e dice a Tim di mettere via le sue cose poiché è arrivata l'ora di andare. Un giorno la tristezza si trasforma in rabbia, così iniziano a litigare tra Loro.

Tim è arrivato da solo in bicicletta, trascinandola e sistemandola sotto il portico . E' salito nella stanza di Elsa, giocando con i suoi giocattoli e parlando con loro. La casa, grazie a Tim, ha capito che ha sempre avuto bisogno dei pensieri delle persone e della presenza dei loro corpi. Ricordandosi dei momenti più felici, ha compreso che in quelli ha condiviso la sua vita con chi l'abitava, perché ha sentito i loro pensieri. Ciò che le fa paura è il silenzio. Ha bisogno di voci, la solitudine e il silenzio per lei sono la stessa cosa.



Tim è venuto da solo.

Con la sua piccola bicicletta ha disegnato una striscia nella strada imbiancata dalla neve, e l'ha trascinato fino a sotto il portico.

Poi è salito nella stanza di Elsa ed ha giocato.

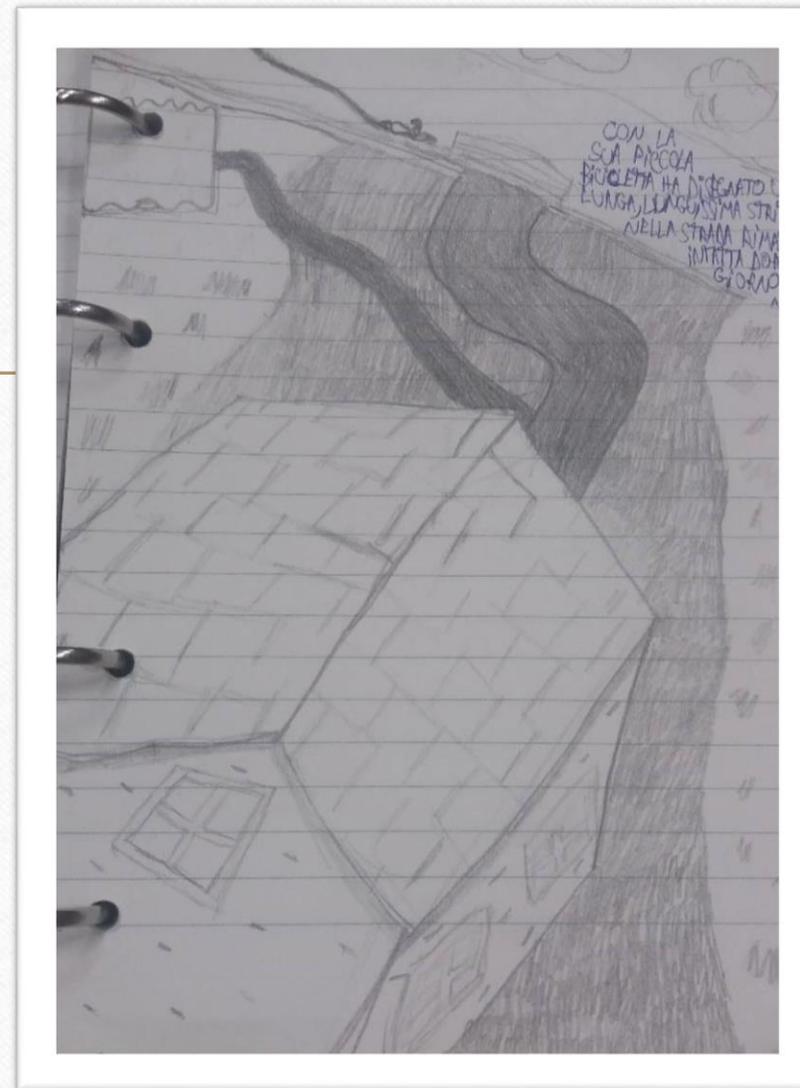
Parlava mentre giocava, riproducendo rumori di fucili, pistole ed esplosioni.

La casa non poteva pretendere che si mettesse a parlare con lei.

Grazie a Tim, lei ha capito che quello di cui ha sempre avuto bisogno sono i pensieri delle persone, del loro silenzio.

La solitudine e il silenzio per lei sono la stessa cosa.

Un concentrato di tristezza nel quale immergersi ogni giorno.



È da tanto che Tim non va più nella casa, ma a colmare il vuoto è tornata Alma, ma non è sola. Ha portato con sé un ragazzo più grande di lei: Sean! Sono venuti sulla stessa bici. Sono entrati in casa e lei ha fatto strada a lui: dal modo particolare con cui si guardavano, la casa ha capito subito che erano innamorati. L'amore molto giovane è rapido come un rampicante! A Sean è piaciuta subito la camera dei segreti, ha guardato con curiosità anche le scale che portano alla soffitta. Alma lo chiama e lo conduce in un nascondiglio perfetto. Per il freddo Alma si stringe nel suo cappotto: Sean coglie l'occasione e prende la ragazzina tra le sue braccia. Tim è geloso: si avvicina alla casa, ma quando nota la bici di Sean, si volta e se ne va arrabbiato.



Alma e Sean vengono tutti i pomeriggi.

Sean ha anche risolto il problema del freddo: prima ha dato una controllata generale , poi si è assicurato che la canna del camino fosse sgombra.

Adesso però gli serve la legna , così sono andati a raccogliarla insieme .

Poi hanno acceso il fuoco.

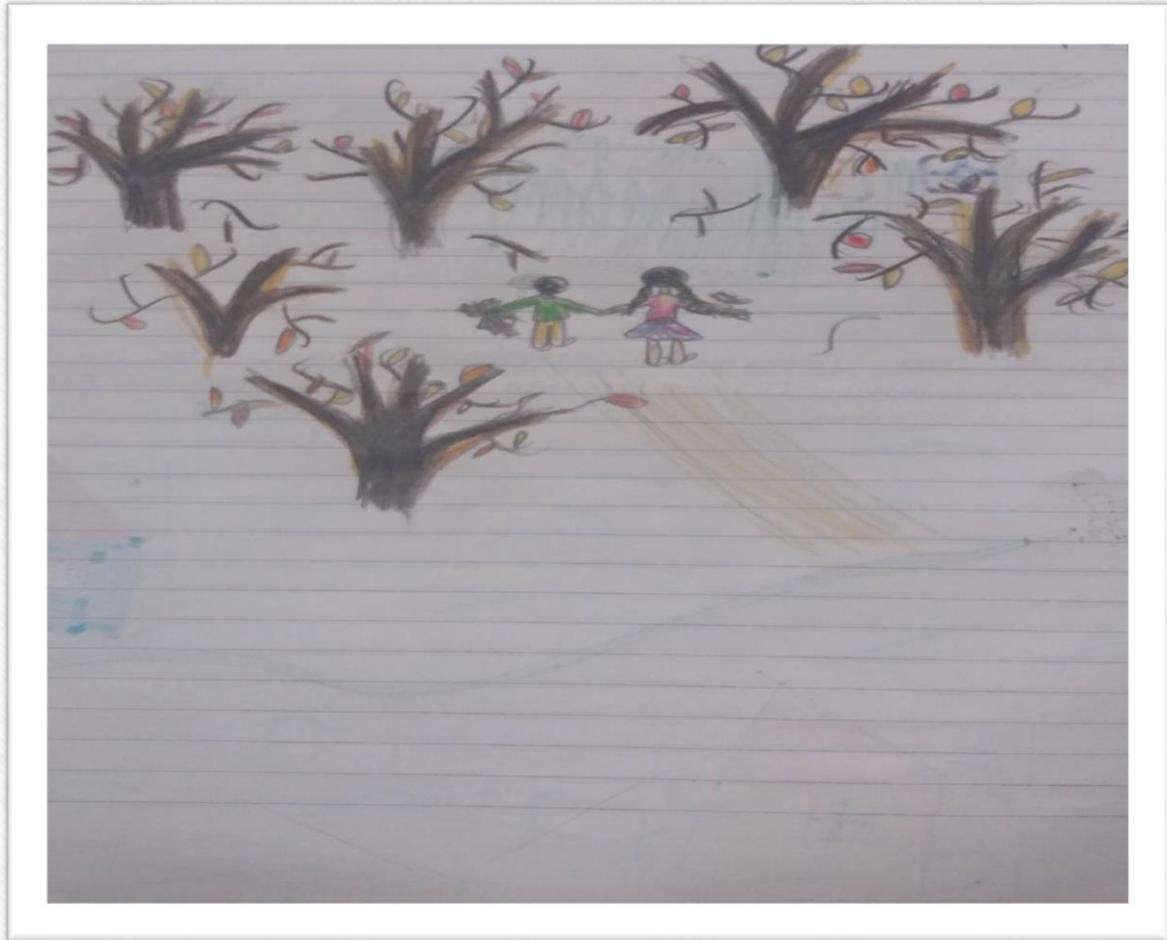
Lentamente la fiamma si è propagata fino ai rami più grossi.

La casa ha sentito l'odore che non annusava più da tempo.

E' che l'idea che qualcuno accenda un fuoco dentro di lei la fa sentire viva.

La legna non era molta: è durata un'ora. Non restano mai a lungo, ma è la qualità del loro tempo che le piace. Si danno qualche piccolo bacio innocente.

Parlano molto , ma a volte rimangono a lungo in silenzio.



La casa si ricorda ancora l'addio con Elsa, infatti è proprio da quel momento che ha deciso di non affezionarsi troppo agli altri bambini. Ma certe volte si è lasciata andare e si è affezionata troppo. Quante volte avrebbe voluto camminare per seguire i bambini, ma purtroppo è una casa e quindi non si potrà mai muovere.



Era l'ultima sera dell'anno, la casa venne invasa da alcuni ragazzacci, amici di Sean, ma Sean non c'era.

Freccia, uno dei tipacci, si è allontanato dalla facciata, ha raccolto un grosso sasso, ha preso la mira e ha spaccato il vetro. La festa è cominciata, tra lattine di birra, sfregi scritti sui muri e fuochi d'artificio, che hanno iniziato a fare scintille dappertutto. La casa, in un batter d'occhio ha iniziato a prendere fuoco ed è successo un disastro assoluto!

La casa ormai non c'era più... si è lasciata avvolgere dalle fiamme e si è lasciata andare per sempre.



Di fronte alle macerie della casa , la voce di Tim è un sussurro: - Quando sarò grande voglio una casa così. -

